

Con un investimento di 154 milioni si porta all'1,05% del capitale dal precedente 0,63%

# Fondazione Crc sale in Intesa Sp

## Raviola: una scelta strategica per l'ente e per il territorio

DI GIOVANNI GALLI

La Fondazione Crc (Cassa di risparmio di Cuneo) investe altri 154 milioni di euro e sale nel capitale di Intesa Sanpaolo. Dopo la Fondazione Cariplo, che in luglio si era portata dal 3,948 al 4,812% della banca guidata dall'amministratore delegato Carlo Messina investendo 350 milioni, per poi crescere in ottobre sopra il 5%, ieri è stata la volta dell'ente piemontese: Crc ha acquistato circa 80 milioni di azioni, superando di poco l'1% del capitale (1,05%) dallo 0,63% detenuto in precedenza.

Il processo era iniziato durante l'estate, a seguito dell'autorizzazione preventiva del Tesoro, e si è concluso il 5 dicembre. A operazione conclusa l'investimento in Intesa Sanpaolo risulta pari al 25,3% dell'attivo a valori di mercato della Fondazione Crc. Come si spiega questo nuovo apporto? «Intesa Sanpaolo è la più grande e solida banca italiana e tra le principali istituzioni banca-



Ezio Raviola

re a livello europeo», ha detto Ezio Raviola, presidente dell'ente. «Incrementare la nostra partecipazione è una decisione strategica finalizzata a creare nuove opportunità sia per la fondazione sia per il territorio su cui operiamo. Una scelta che permette di produrre valore dal patrimonio, grazie ai dividendi storicamente assicurati, di consolidare la presenza e i servizi a favore della crescita del tessuto economico e produttivo e di far crescere le opportunità di partnership con Intesa Sanpaolo

per la realizzazione di iniziative nei campi del sociale, della cultura e dell'innovazione».

Fondazione Cariplo è arrivata a detenere il 5,063% di Intesa Sanpaolo dal precedente 4,812%. L'arrotondamento (l'operazione è avvenuta il 13 luglio) è conseguenza della prima tranche del buyback e del successivo annullamento delle azioni proprie da parte della banca. La Compagnia di San Paolo resta il primo socio col 6,261% del capitale. Il presidente Francesco Profumo, parlando all'agenzia MF-DowJones, si era detto soddisfatto dell'investimento nella banca conferitaria. Le turbolenze di mercato pesano sui portafogli azionari, ma la diversificazione del patrimonio dell'ente permette una performance superiore al mercato. Non vede però spazi di manovra ulteriore perché, a differenza di Cariplo, la Compagnia ha una quota pari al 30% del patrimonio che è investito. In virtù del protocollo Acri-Mef non ha quindi gli spazi per farlo.

## Banco Bpm, Enasarco punta all'1,97%

Fondazione Enasarco intende acquistare fino a 29,85 milioni di azioni del Banco Bpm, pari all'1,97% del capitale. L'ente ha dato mandato a Intesa Sanpaolo, divisione Imi Corporate & Investment Banking, di agire quale sole bookrunner per l'operazione da effettuare attraverso una procedura di reverse accelerated bookbuilding a un prezzo per azione non superiore a 3,40 euro, che incorpora un premio dell'8% circa rispetto al prezzo ufficiale di ieri dell'azione Banco Bpm. L'operazione è stata avviata immediatamente ed Enasarco si riserva di chiuderla in qualsiasi momento. Essa è rivolta a investitori qualificati in Italia e a investitori istituzionali esteri che siano intenzionati a vendere le azioni.

L'ammontare definitivo di azioni acquistate da Enasarco e il prezzo di acquisto saranno comunicati ufficialmente al termine dell'operazione. Enasarco si riserva in ogni caso il diritto, a proprio insindacabile giudizio, di non dare esecuzione all'operazione. Essa, ha precisato l'ente, si inquadra nell'ambito del piano di sviluppo di Enasarco, quale investitore istituzionale attento a efficientare la gestione del proprio patrimonio anche attraverso investimenti funzionali alla crescita sostenibile dell'economia reale dell'Italia.

© Riproduzione riservata

### BREVI

**Novia.** Borsa italiana ha lasciato il provvedimento di ammissione su Euronext Growth Milan-Segmento Professionale, di e-Novia, pmi innovativa attiva nel mercato della mobilità sostenibile e robotica collaborativa. L'inizio delle negoziazioni è atteso per il 16 dicembre.

**Azimut** ha registrato in novembre una raccolta netta positiva per 531 milioni. La raccolta dall'inizio dell'anno ammonta a 7,3 miliardi.

**Fs.** L'a.d. Luigi Ferraris ha ricevuto il Premio Tiepolo, conferito dalla Camera di commercio e industria italiana per la Spagna e dalla Confederación Española de Organizaciones Empresariales.

**UniCredit** ha concluso un accordo con Credit Factor e con un veicolo di cartolarizzazione gestito da Kruk per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a clientela del segmento privati. L'ammontare è di 90 milioni di euro.

**Barclays Italia** cambia sede e si trasferisce negli uffici del Medelan di piazza Cordusio a Milano, che sarà la nuova sede delle operazioni italiane.

**PayDo,** fintech italiana, ha avviato un round di finanziamento di 3 milioni di euro. Il round, che in fase di avvio ha visto coinvolti business angel e investitori istituzionali, continua con l'attivazione di un club deal organizzato e gestito dall'operatore specializzato Doorway.

**Prysmian** ha deciso di introdurre misure a supporto dei dipendenti in Italia, attraverso un piano welfare che prevede un contributo fino a 800 euro netti a dipendente. Sarà avviata la distribuzione di buoni spesa integrativi.

**Pmi.** L'export italiano è atteso quest'anno a 600 miliardi di euro. Dei 45 miliardi di che sono a rischio di ritardo pagamento o di insolvenza, più di 3 miliardi potrebbero essere recuperati a vantaggio delle piccole e medie imprese italiane, che potrebbero superare la loro storica sottocapitalizzazione, disporre di una forma di finanziamento alternativa a quella bancaria, investire in innovazione, essere competitive e crescere sui mercati. Il dato emerge da uno studio realizzato da Invium Legaltech, startup fintech milanese specializzata nella gestione del credito internazionale.

© Riproduzione riservata

## Ccb, banche cedono Npe sul marketplace digitale



Gabriella Breno, a.d. di Prelios Innovation

Diciannove banche appartenenti al Gruppo Cassa centrale - Credito cooperativo italiano, nell'ambito del processo di dismissione di stock di Npe, hanno concluso sulla piattaforma BlinkS la prima cessione true sale multioriginator di sofferenze gestita su un marketplace digitale. L'operazione, chiamata Npl IX, si inserisce nel solco delle esperienze di successo del gruppo Ccb avvenute nel corso del 2021 e coadiuvate da BlinkS.

Npl IX, partecipata da 20 istituti e con un gross book value complessivo di 81 milioni di euro, è stata strutturata sulla piattaforma BlinkS, che ha agito nella fase di raccolta dei loan data tape, nella normalizzazione dei tracciati e stratificazione dei portafogli, nel supporto alla due diligence degli investitori.

Gabriella Breno, a.d. di Prelios Innovation, fintech del gruppo Prelios che ha sviluppato BlinkS, ha spiegato che Npl IX «è la prima true sale multioriginator senza garanzia dello Stato mai effettuata su una piattaforma di trading Npe, e siamo contenti di essere i precursori anche in questo campo. Continuiamo a innovare, ad assistere i nostri clienti, a confermare la bontà del nostro approccio basato su standardizzazione e gestione strutturata dei dati, sfruttando sinergicamente, gli investimenti e le implementazioni che riusciamo a sviluppare, grazie alle competenze tecniche del Team BlinkS, con tutti i nostri clienti».

© Riproduzione riservata

## DA 1 MLN EURO Quargentan, bond digitale su blockchain

Quargentan, pmi veneta attiva nel settore vinicolo, ha perfezionato l'emissione e la sottoscrizione del primo bond nativo digitale su piattaforma blockchain (Dtl) in Europa per una società privata. Arranger dell'operazione è stata Integrae sim in collaborazione con la fintech Fleap, lo studio legale LX20 e lo Studio notarile Morone. Banca Valsabbina ha svolto il ruolo di originator e sole investor.

«Si tratta della prima operazione di minibond di finanziamento che effettuiamo, una diversificazione del mercato dei capitali che non avevamo ancora affrontato», ha commentato Marco Quargentan, amministratore delegato di Quargentan. Il Dtl bond, di durata quinquennale e per un ammontare di un milione di euro, è stato interamente sottoscritto da Banca Valsabbina.

Secondo Thomas Iacchetti, a.d. di Fleap, «è di fatto la prima emissione in Europa di un bond, nativo su blockchain, da parte di una società privata e ci sono ancora ampie possibilità di innovazione nel settore».

© Riproduzione riservata